

VINCENZO CURIA

PARTE la raccolta di firme contro la scultura in memoria di Carlo Giuliani: i dirigenti di An Gianni Plinio e Gianni Bernabò Brea hanno diffidato l'assessore Bruno Gabrielli dal "promuovere con denaro pubblico il concorso internazionale di idee" che selezionerà l'autore dell'opera in piazza Alimonda. La proposta era stata lanciata da Giuliano Giuliani e raccolta dall'assessore Gabrielli sulle pagine di "Repubblica", ha già innescato forti polemiche.

Sempre a proposito di G8, sono occorsi ben due anni alla Digos per identificare compiutamente la donna che nel pomeriggio del 21 luglio 2001, in via Caprera, distribuiva bastoni ai manifestanti diretti in centro per partecipare alla protesta per l'uccisione del

Mentre An raccoglie firme contro il monumento a Giuliani Distribuiva bastoni al G8 identificata due anni dopo

povero Carlo Giuliani. La polizia era in possesso di decine di sue fotografie, la sconosciuta era stata anche filmata. Mancava soltanto il particolare più importante: il suo nome. Le immagini furono diramate in tutta Italia. Una settimana fa, da Cremona è arrivata la risposta alle migliaia di «Chi è?». «Si tratta di Maria Santi, una casalinga di 45 anni, sposata e mamma di due figli».

Finalmente chiarito il mistero, due dei piemonta del G8, Paola

Calleri e Sergio Merlo, hanno dato il via al procedimento, convocando la donna a Genova per invitarla a discolarsi dalle accuse di detenzione e porto di armi improprie, nonché di concorso in devastazione e saccheggio, gli stessi addebiti contestati a decine di altri dimostranti. L'interrogatorio. Non ha avuto luogo, perché Maria Santi (è difesa dall'avvocato Raffaella Multedo) si è avvalsa della facoltà di non rispondere.

La casalinga di Cremona è una delle tante persone che via via vengono individuate e ricercate perché ritenute coinvolte nei disordini del G8. Genova era in stato di assedio, polizia e carabinieri si sforzavano di bloccare i manifestanti. Decine di telecamere erano piazzate nei punti caldi della città. In via Caprera la situazione era critica, perché nel vicino stadio Carlini erano accampati centinaia di giovani. A un certo momento, gli agenti appostati sui tetti e in alloggi della zona inquadrarono una donna a viso scoperto che spingeva un carrello da supermarket, carico di bastoni. Furono ripresi anche i manifestanti, tutti con passamontagna, che si avvicinavano al carrello e prelevavano i bastoni. Per motivi che non si conoscono, si preferì non intervenire.